

LA SCUOLA NAZIONALE

**organo
ufficiale
della
CISNAL
SCUOLA**

LA BAVA ALLA BOCCA

Colleghi, esultate!

Grazie all'interessamento delle « organizzazioni del movimento operaio » (così ci viene raccontato) e alla ritrovata unità d'azione tra democristiani e comunisti (così ci viene assicurato) (« il tempo da ottobre ad oggi — ci assicura a nome del gruppo democristiano alla Camera, l'onorevole Salvatori — non è passato invano »), il personale direttivo, docente, e non docente della scuola italiana sta per avere finalmente il tanto desiato « stato giuridico ». E uno stato giuridico — si badi bene — che potrà anche non soddisfare appieno le aspettative economiche degli insegnanti (che volete: ci vuole pazienza!) ma che, finalmente, grazie all'atmosfera conciliare che si è instaurata, ci darà gli « organi collegiali » indispensabili per la altrettanto indispensabile gestione « democratica » della scuola e tante, tante altre belle innovazioni delle quali, come per gli organi collegiali (attraverso i quali, gli operai della CGIL ci insegneranno come e cosa dobbiamo insegnare), non potevamo fare a meno. Sembra una barzelletta. Ma è una triste, ben triste realtà di questa povera società italiana fondata sulle clientele e sul comunismo.

Il dibattito parlamentare sui problemi dello « stato giuridico » è ripreso il 25 maggio. Scorrendo i resoconti stenografici della prima seduta, abbiamo tratto l'impressione che sull'altare della ritrovata e dichiarata unità di azione e di intenti tra democristiani e comunisti (alla luce della quale si spiega il tentativo di lancio politico della triplice sindacale nell'ambito della scuola: gioco molto scoperto alla vigilia del varo dei tanto sospirati organi collegiali), stanno per essere sacrificati gli interessi permanenti del personale della scuola.

Per quanto attiene alla nuova disciplina del riassetto retributivo, il Governo, d'intesa con i sindacati della « triplice », ha proposto il testo che riproduciamo qui a fianco (art. 7).

L'onere complessivo annuo è fissato in 467 miliardi (onere già previsto in sede di discussione al Senato della Repubblica).

Quali i miglioramenti previsti rispetto a quanto lo stesso Governo aveva proposto al Senato ma che il Senato stesso respinse? Nessuno.

Ed infatti, concedere 30.000 lire mensili dal 1° settembre 1973 al 30 giugno 1974 (oltre la indennità per la funzione docente) e l'assegno integrativo intero a partire dal 1° luglio 1974 (ma in sostituzione della indennità per la funzione docente), equivale alla attribuzione (a partire dalla stessa data del 1° settembre 1973) dell'intero assegno integrativo in sostituzione della indennità per la funzione docente (i nostri colleghi potranno verificare i conteggi servendosi della tabella pubblicata sul numero precedente di questo giornale).

In sede di trattative col Governo, la CISNAL-Scuola chiese, fra l'altro, il mantenimento, a favore degli insegnanti della indennità per la funzione docente. E ciò

per due ordini di considerazioni: — per dare un contenuto reale all'anticipazione, al primo settembre 1973, dell'intero assegno perequativo;

— perché l'indennità per la funzione docente che si vuole abolire è prevista dalla legge quale « compenso per prestazioni complementari » (non corrisposta, infatti, per il mese di agosto), per prestazioni, cioè, assimilabili al lavoro straordinario dei dipendenti civili (e del personale non docente) ai quali il relativo compenso è mantenuto.

(Fra l'altro da considerare che la non corresponsione di tale indennità vanifica le posizioni raggiunte con la legge 831/1961).

Altro motivo di nostra insoddisfazione è la decorrenza dell'assegno perequativo.

Mentre potremmo anche non opporci alla misura dell'assegno, (quale risulta fissata per i singoli parametri), e ai criteri perequativi seguiti (criteri che, in verità, ricalcano quanto operato per gli impiegati civili dello Stato), non possiamo assolutamente accogliere la decorrenza fissata al 1° settembre 1973.

Tale decorrenza — rispetto a quella del 1° gennaio 1973 — e la misura dell'assegno (considerando, cioè, la detrazione da esso della indennità per la funzione docente), realizzano a nostro danno una vera e propria discriminazione sociale. (In questi due condizionamenti negativi — decorren-

za dell'assegno ed eliminazione della indennità per la funzione docente — risiede il grosso pericolo per gli insegnanti, e non — come qualche collega ritiene — nella misura di qualche parametro intermedio: particolarmente, quelli relativi ai maestri elementari e agli insegnanti di ruolo C).

Aggiungiamo che altra proposta governativa inaccettabile è la non corresponsione, del proposto assegno mensile pensionabile, al personale in servizio presso le istituzioni scolastiche italiane all'estero. Questo è infatti il significato del quarto comma dell'art. 7 su riprodotto.

La immissione nei ruoli del personale insegnante fornito di abilitazione è altro motivo di insoddisfazione.

Abbiamo richiesto, per la sistemazione di tale personale, la decorrenza giuridica al 1° ottobre 1973 e l'uso del decreto-legge. Ci è stato risposto — nel corso delle trattative ricordate — che i sindacati della « triplice » avevano accolto la data del 1° ottobre 1974 e che si sarebbe provveduto con strumenti legislativi ordinari.

Potremmo continuare ad elencare i motivi di insoddisfazione. Ritorniamo su questi argomenti; anche perché non è da escludere che il travagliatissimo iter del nostro « stato giuridico » non debba fare i conti, molto presto, con ostacoli fioriti dalla situazione politica generale che si va delineando: congresso democristiano del

prossimo 6 giugno e probabile rimpianto o crisi di Governo. Ed allora...

Allora diverrà di sempre maggiore attualità il significato del titolo di questo scritto, titolo che (preintenzionalmente) ci è stato suggerito dall'onorevole Scalfaro che con tale espressione etichettò (in verità scusandosi per l'uso dello stesso), nel corso di una delle sedute fiume ricordate,

lo stato d'animo del personale della scuola costretto, da decenni, a fare collezione di promesse non mantenute.

Siamo lieti che qualcuno abbia saputo misurare l'intensità della carica che in questi giorni ci sta muovendo. Ci auguriamo — e ciò per il bene di tutti — che non ci si costringa nella dura necessità di riprendere la lotta.

GIUSEPPE CIAMMARUCONI

L'assegno proposto alla Camera

(comprensivo della indennità funzione docente)

Categorie di personale	Parametri	Assegno annuo
Personale ispettivo e direttivo degli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica; personale direttivo dei convitti nazionali e degli educandati femminili dello Stato; direttori didattici; professori dei ruoli A) e B) degli istituti e scuole di istruzione secondaria; professori di 1°, 2°, 3° e 4° ruolo degli istituti di istruzione artistica; personale amministrativo dei conservatori di musica, accademie di belle arti e accademie di arte drammatica e di danza.	609	1.440.000
	535	
	530	
	443	1.300.000
	430	
426		
Personale non insegnante della carriera di concetto e categorie equiparate.	397	1.055.000
	387	
	341	
	307	
Insegnanti di ruolo C) ed equiparati; maestri elementari ed equiparati.	257	950.000
	243	
	208	
	190	
Personale non insegnante della carriera esecutiva e categorie equiparate.	307	1.055.000
	243	770.400
	208	
Personale non insegnante della carriera ausiliaria e categorie equiparate.	165	720.000
	370	1.055.000
	297	
Personale non insegnante della carriera esecutiva e categorie equiparate.	255	741.000
	218	
	178	
	160	
Personale non insegnante della carriera esecutiva e categorie equiparate.	245	950.000
	213	741.000
	183	
	163	
140		
Personale non insegnante della carriera ausiliaria e categorie equiparate.	143	600.000
	140	
	178	
	165	
Personale non insegnante della carriera ausiliaria e categorie equiparate.	143	720.000
	133	
	113	

Art. 7

Proposta governativa

Al personale ispettivo, direttivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica è attribuito, a decorrere dal 1° settembre 1973, un assegno annuo pensionabile e utile ai fini dell'indennità di buonuscita, con esclusione di ogni effetto sugli aumenti periodici di stipendio, sullo straordinario e sulla tredicesima mensilità, nelle misure di cui alla tabella allegata.

Detto assegno è sostitutivo degli attuali trattamenti accessori per indennità di direzione e compenso per prestazioni complementari attinenti alla funzione docente previsti dalla legge 18 marzo 1958, n. 165, e successive modificazioni, per assegni speciali previsti dall'articolo 49 della legge 15 giugno 1931, n. 889, e dagli articoli 85 e 87 del regolamento per l'istruzione industriale approvato con regio decreto 3 giugno 1924, n. 969, per compensi speciali di cui all'articolo 6 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 giugno 1946, n. 19, ivi compresi quelli per la espansione scolastica.

A partire dalla suindicata data del 1° settembre 1973, al personale di cui al primo comma del presente articolo non potranno

essere corrisposti indennità, compensi, premi, gettoni di presenza, soprassoldi, assegni ed emolumenti comunque denominati a carico del bilancio dello Stato, di contabilità speciali o di gestioni fuori bilancio, per l'opera svolta quale dipendente dello Stato o in rappresentanza della Amministrazione statale, fatta eccezione del compenso per il lavoro straordinario debitamente autorizzato ed effettivamente reso, del trattamento di missione, delle indennità e degli assegni per il servizio all'estero, dell'indennità integrativa speciale, dell'aggiunta di famiglia, della tredicesima mensilità, dell'assegno personale di sede e dei compensi ai componenti le commissioni di esami negli istituti e scuole di istruzione elementare, media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale ed artistica.

L'ammontare netto dell'indennità di servizio all'estero, dell'assegno di sede e delle analoghe indennità ed assegni per il personale in servizio all'estero, comprensivo dell'eventuale aumento o riduzioni in relazione alla situazione di famiglia, è ridotto mensilmente di un importo corrispondente a quello mensile netto dell'assegno pensionabile di cui al presente articolo.

A quando i corsi ordinari abilitanti?

La faciloneria e la leggerezza con le quali vengono preparate e votate in tutti i settori della vita nazionale, leggi di capitale importanza dal regime cosiddetto democratico che delizia questa povera Italia da circa un trentennio, si manifestano nella loro intenzione, appena le leggi stesse cominciano ad avere un principio di attuazione.

Valendo su questo giornale restringere le nostre osservazioni a quanto accade nel campo della Scuola, richiamiamo l'attenzione dei colleghi che ci leggono solo su qualcuno dei casi che hanno determinato le ripercussioni più gravi.

La non mai abbastanza deprecata legge 1859, istitutiva della nuova Scuola Media (edizione rivedita e peggiorata della preesistente Scuola d'Avviamento) portò, fra l'altro, alla istituzione immediata di una Scuola Media in tutti i Comuni con popolazione superiore ai 3000 abitanti. Solo dopo che la legge fu varata e cominciò ad essere attuata, il Ministero si accorse che nella grandissima maggioranza dei piccoli comuni (specie nell'Italia Meridionale) mancavano sia gli edifici adatti, sia il personale insegnante. Per i primi, in qualche piccolo centro, si ricorse persino alle stalle, per il secondo a insegnanti elementari, a studenti universitari, a veterinari, a farmacisti, ecc...

L'assoluta mancanza di previgenza da parte del nostro Ministero si manifestò anche tre anni dopo, all'inizio dell'anno scolastico 1965-66, quando i primi licenziamenti dalla nuova Scuola Media si iscrissero alle Scuole Medie Superiori, per le quali non era stata preparata nessuna riforma, neppure quella dei programmi!

Potremmo continuare a lungo su questa enumerazione di lodevoli previggenze governative, ma preferiamo ritornare al tema *scabrosissimo...* dei Corsi Abilitanti, enunciato nel titolo.

Il primo comma dell'art. 1 della legge 1074 del 6.12.1971, entrata in vigore il 2 gennaio 1972, è così formulato:

«A partire dall'anno scolastico 1971-72 e fino al 30 settembre 1974, il titolo di abilitazione allo insegnamento secondario si consegue mediante la frequenza a corsi di durata non inferiore ad un anno scolastico e subordinatamente all'esito positivo di una valutazione finale. I corsi sono organizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione».

Nel numero precedente di questo giornale è stata pubblicata una lettera di sollecito e di protesta, inviata in data 21 marzo c.a. dal Segretario Nazionale del Sismecisnal all'on. Scalfaro; ma è facile prevedere che il Ministro non risponderà, perché non è in grado di rispondere.

La situazione, allo stato attuale, è la seguente. Le domande presentate nel settembre dello scorso anno ai Sovrintendenti Regionali Scolastici a norma della circolare n. 1065/A5 di protocollo del 7 agosto 1972 sono circa 200.000; e, poiché i corsi debbono avere una durata non inferiore ad un anno scolastico, dato che finora non sono stati istituiti, dovranno essere tutti esauriti nell'anno scolastico 1973-1974.

Partendo dal presupposto che nel frattempo le domande dovranno aumentare per il diritto di ammissione che giustamente avanzeranno i nuovi laureati e tenendo presente l'esito *brillantissimo* dei corsi speciali da poco terminati non è difficile immaginare il ginepraio in cui verrà a trovarsi il Ministero.

Frattanto il Comitato dei Quindici, del quale non è stato chiamato a far parte nessun rappresentante della CISNAL-Scuola né all'atto della costituzione, né dopo il verdetto del Consiglio di Stato, che ha accolto il nostro ricorso («le leggi son, ma chi pon mano ad esse?»), in ripetute riunioni ha preso in esame i piani di studio, ma non ha avuto il coraggio di

prendere alcuna decisione. In tal modo il problema, lungi dall'essere risolto, viene soltanto accantonato, con danno incalcolabile per i giovani laureati e per la Scuola e con il più assoluto disprezzo della osservanza delle leggi!

Tutto questo caos non si sarebbe certamente creato, se fin dal 1969 fossero state accolte le due nostre proposte: 1) di non abolire il vecchio sistema dell'abilitazione didattica (con immediata immissione in ruolo) per quei professori incaricati che avessero qualche anno di servizio, con qualifica di *ottimo* o di *valente*.

Come può facilmente rilevarsi dalla cronaca quotidiana e da tutta la nostra attività sindacale, i motivi che alimentano la nostra sfiducia nelle decisioni prese dal Regime sui problemi che assillano la Scuola Italiana aumentano di giorno in giorno. Noi continueremo, con tutti i mezzi a nostra disposizione, la nostra disperata battaglia, ma non vediamo, almeno per ora, nessun barlume che ci faccia sperare in un avvenire migliore!!!

Paride De Bella

Provvedimenti per l'Università

Adriana Palomby e Millo Milletti alla commissione pubblica istruzione

La Commissione pubblica istruzione del Senato ha ascoltato ieri una delegazione della Segreteria nazionale del sindacato docenti universitari SINAU-CISNAL composta dalla dottoressa Adriana Palomby e dal professor Millo Milletti.

Sono stati discussi ampiamente tutti i problemi che rientrano nel quadro dei provvedimenti urgenti per l'Università; provvedimenti che si pongono come un momento transitorio in attesa della riforma universitaria.

I problemi che sono stati esaminati con particolare ampiezza sono stati quelli relativi allo aumento del numero dei docenti, alla loro classificazione ed all'inquadramento economico di tutte le categorie docenti, alla giusta sistemazione delle categorie definite «precarie» ed al disegno di legge in esame.

E' stata affrontata anche la questione riguardante il riconoscimento delle Università libere circa la quale la Segreteria nazionale del SINAU-CISNAL, Adriana Palomby, ha avanzato ampie perplessità ove esso non sia preceduto da obiettivi e seri accertamenti sulla idoneità e sui titoli dei docenti che in esse operano.

Quanto all'assegnazione di studio agli studenti è stata sostenuta la necessità che la loro attribuzione copra l'intera area dei meritevoli senza condizionamenti estranei alla valutazione del merito e del bisogno.

In conclusione la Segreteria del SINAU-CISNAL ha rilevato che i provvedimenti urgenti per l'Università che tendono a rendere possibile e proficua l'attività didattica abbassando il

Retribuzione oraria

La C.M. n. 946 del 17-2-1972 fissa la retribuzione oraria lorda dei «modelli viventi», che prestano servizio presso i Licei Artistici e delle Accademie di Belle Arti, in L. 1.500 (millecinquecento).

Tale retribuzione, già al di sotto del valore delle prestazioni che si richiedono ad un «modello vivente» è ora divenuta — a seguito della notevole svalutazione monetaria e del conseguente rincaro del costo della vita seguita da allora — assolutamente insufficiente e al di sotto dei fabbisogni primari.

In considerazione di quanto sopra si chiede che il compenso orario di tali «modelli viventi» sia aumentato a L. 2.500 (due-milacinquecento) lorde.

quoziente docente-discente saranno vanificati se non vengono affrontati e risolti con urgenza i problemi dell'edilizia universitaria e delle attrezzature scientifiche e della ricerca.

La statale di Milano è il signor Capanna o l'Università?

Mercoledì 10 maggio 1973 la prof. Giovanna Bassini in rappresentanza della CISNAL SCUOLA di Milano, è stata ricevuta — dietro formale invito — per discutere sulla situazione delle università milanesi, dall'VIII Commissione P.I. della Camera dei Deputati.

La Commissione era presieduta dall'on.le Gui. Era presente, oltre ad altri componenti la Commissione stessa, l'on.le Angelo Nicosia del MSI-DN.

Nel lungo e cordiale incontro sono stati analizzati con serena obiettività i vari problemi (situazione dell'insegnamento, del diritto allo studio, della ricerca; esercizio dei diritti democratici, rapporto fra università e società) che fino ad oggi hanno ostacolato o addirittura paralizzato la normale attività didattica in molte facoltà.

Particolare attenzione è stata rivolta all'analisi delle condizioni politiche interne della Statale individuando ed evidenziando le cause che hanno determinato il clima insopportabile di violenza, intimidazione, sopraffazione ormai tristemente noto.

La rappresentante della CISNAL-SCUOLA di Milano, ovviamente, non si è limitata ad analizzare e criticare ma nella parte conclusiva ha illustrato in modo particolareggiato le soluzioni che la CISNAL-SCUOLA reputa indispensabili affinché nelle università milanesi, e in particolar modo nella statale, i docenti ritornino a insegnare, i giovani a studiare in un clima sereno e disteso.

Modelli viventi

INIZIATIVE DEL SISME

Si resta in attesa di cortesi assicurazioni al riguardo. Distinti saluti.

Il Segretario Nazionale (prof. Giuseppe Ciammaruconi)

Incontro con l'on. De Capua

Giovedì 10 maggio, ha avuto luogo un incontro tra il Capo dell'Ispettorato per l'Istruzione Artistica, On.le Dr. Michele DE CAPUA, e una delegazione dei «Modelli Viventi delle Accademie di Belle Arti» guidata dal dirigente nazionale del personale non insegnante, Giampiero Boccafresca.

Argomento dell'incontro:

— la nuova regolamentazione del rapporto di lavoro dei «Modelli Viventi» (attualmente fissata dalla circolare n. 946 del 17-2-1971), in tutti gli aspetti innovativi e conseguenziali - il rapporto di lavoro già determinato;

— l'aumento della retribuzione oraria a L. 2.500, in considerazione non solo della svalutazione monetaria e del conseguente rincaro del costo della vita, ma anche dell'assoluta insufficienza della retribuzione fissata dalla circolare citata, ai reali fabbisogni primari;

— la corresponsione della retribuzione per le giornate delle vacanze pasquali e del 1° maggio;

— la estensione, ai «Modelli Viventi», della legge sulle «lavoratrici madri»;

— la fissazione della data mensile in cui deve avvenire il pagamento della retribuzione mensile.

Dopo l'esposizione delle richieste della categoria da parte del rappresentante sindacale, il Dr. De Capua ha formalmente promesso l'esame di quanto su richiesto, anche con rappresentanti del SISME-CISNAL, in una prospettiva di effettiva concretezza.

Revisione della disciplina del rapporto di lavoro

21 maggio 1973
On. Dr. Michele De Capua
Capo dell'Ispettorato per l'Istruzione.

00153 ROMA
Facendo seguito alle conversazioni intercorse tra la S.V. e questa segreteria Nazionale durante la riunione del giorno 10 u.s., relativamente ai vari problemi del personale dei «modelli viventi» delle Accademie di Belle Arti e dei Licei Artistici, Le rimettiamo fotocopie delle lettere dirette a Codesto Ispettorato (prot. n. 286-72 del 13 marzo 1972; prot. n. 537-73 del 6 aprile 1973).

Con l'occasione Le riconfermiamo la disponibilità di questa Segreteria Nazionale per lo studio delle modifiche e delle integrazioni da apportare alla regolamentazione del rapporto di lavoro dei modelli viventi e di cui la C.M., n. 946 del 17 febbraio 1972 ha fissato i punti fondamentali.

Premesso quanto sopra, La preghiamo di voler dare le opportune disposizioni affinché:

— venga definitivamente fissato al 27 del mese il giorno di riscossione della retribuzione;

— vengano definite le pratiche, ancora in sospenso presso le Accademie ed i Licei Artistici relative a congedi usufruiti per motivi di salute e tutt'ora non retribuiti. Mentre si resta in attesa di cortese riscontro — ed anche per quanto si riferisce ai contenuti dei fogli di cui si unisce fotocopia — ci è gradita l'occasione per inviarle distinti
IL SEGRETARIO NAZIONALE
prof. Giuseppe Ciammaruconi

CONTRO LA «TRIPLICE»

Proteste dei colleghi

Tra le numerosissime lettere di colleghi che stigmatizzano l'accordo della tripla col governo, abbiamo ricevuto anche questa che pubblichiamo e che è firmata da quaranta insegnanti elementari della scuola «Andrea Doria», e di altre scuole di Roma.

La lettera è indirizzata alle segreterie della tripla e dello SNASE e, attestando in maniera chiara ed inequivocabile con quale animo è stato accolto l'accordo siglato dai sindacati filogovernativi, e quali siano invece le richieste della classe magistrale che si identificano con la linea tenuta esclusivamente dalla CISNAL-scuola, non ha bisogno di alcun commento.

Alle Segreterie generali,
C.I.S.L. — U.I.L. — C.G.I.L.
Alle Segreterie,
Sinascel-Cisl;
Snase; CGIL-Scuola
e p.c. alla stampa

ROMA,

I sottoscritti insegnanti, aderenti o simpatizzanti di codeste organizzazioni sindacali si dichiarano apertamente insoddisfatti dell'esito recenti prodi-

torie trattative con controparte governativa.

Reputano ulteriormente lesiva, vessatoria, discriminante concessione assegno perequativo decorrente 1 settembre 1973.

Lo stesso va chiesto ed ottenuto con decorrenza 1 gennaio 1973, o almeno con decorrenza ed entità analoghe a quanto stabilito per i dipendenti P.P.T. T., e con decreto legge immediato.

Ciò, tenuto conto dell'iniquo trattamento riservatoci in sede di pseudo riassetto:

1) mancata attribuzione parametro 370, pari al parametro di cui al Segretario capo «carriera amministrativa di concetto», ex gruppo B.

2) mancata attribuzione parametro 397, pari al parametro iniziale dei Direttori Didattici.

3) mancata rivalutazione quote di aggiunta di famiglia.

4) mancata revisione congegnato «scala mobile».

5) mancata attribuzione quattordicesima mensilità.

I sottoscritti si riservano di aderire, quanto prima, ad altri organismi che si dimostrino veramente sensibili ai problemi di tutti.

INCREDIBILE!!!

COLLEGHI,

la «triplice» sindacale ha accettato l'assetto retributivo che il Senato aveva respinto!

In cambio degli «organi collegiali» (gli operai della CGIL ci

COLLEGHI,

protestiamo compatti all'insegna delle

dovranno insegnare come e che cosa insegnare) la «triplice» ha accettato, per il personale che opera nella Scuola, una posizione di vera e propria discriminazione sociale.

nostre posizioni:

- decorrenza assegno perequativo: 1 gennaio 1973**
- mantenimento della indennità per la funzione docente**
- sistemazione in ruolo degli abilitati con decorrenza 1° ottobre 1973 e a mezzo decreto-legge.**

la CISNAL - Scuola

Da affiggere all'albo delle sale degli insegnanti, a norma dell'art. 49 della legge 18-3-1968, n. 249, e della circolare ministeriale n. 241 dell'11-7-1969

Disposizioni ufficiali

Contributi INPS

Circolare n. 91 del 28/3/1973
OGGETTO: Rimborso dei contributi assicurativi versati all'INPS - Legge 13-6-1969, n. 282

Da più Provveditorati sono pervenute al Ministero richieste di chiarimenti circa il comportamento di alcune sedi provinciali dell'INPS che, in osservanza a disposizioni impartite dalla propria Direzione Generale, operano il rimborso di contributi assicurativi a carico degli insegnanti incaricati a tempo indeterminato, relativi al periodo 1-10-68 - 30-9-69, relativamente alle quote I.V.S. ed E.N.A.O.L.I. e si rifiutano di effettuare i rimborsi dei contributi di disoccupazione e T.B.C. in favore dei predetti insegnanti, nonostante che a questi ultimi, per effetto della legge 13-6-1969 n. 282, sia applicato il regime di quiescenza previdenza ed assistenza degli incaricati triennali di cui alla legge 28-7-61 n. 831 e, cioè, quello degli insegnanti di ruolo. La Direzione Generale dell'INPS, a sostegno della propria tesi asserisce che l'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione e la TBC anche per gli insegnanti con incarico a tempo indeterminato, discende dalla legge 6-12-1966, n. 1077; obbligo che sarebbe limitato, per gli incarichi a tempo indeterminato forniti di abilitazione, al versamento dei soli contributi contro la TBC; e ciò in quanto la legge 19 giugno 1970, n. 366 ha

previsto la non licenziabilità di detti insegnanti.

Al riguardo, questo Ministero, sentita sulla questione la Ragioneria Centrale, non può che confermare quanto precisato nella circolare n. 170 del 25-5-1972 e che cioè nei confronti di tutto il personale insegnante con incarico a tempo indeterminato non trova applicazione la citata legge n. 1077/1966. Infatti, per esplicito rinvio dell'art. 6, comma 2, della legge 13-6-1969, n. 282, nei confronti degli insegnanti incaricati a tempo indeterminato debbono essere applicati gli artt. 7, 8 e 9 della legge 831/1961. In particolare, l'art. 8 della detta legge prevede il diritto di trattamento di quiescenza e assistenza degli insegnanti di ruolo i quali ultimi non sono soggetti ad alcuna forma di assicurazione sociale gestita dall'INPS.

Appare pertanto infondata la tesi dell'INPS relativa alla sussistenza dell'obbligo all'assicurazione contro la disoccupazione e la TBC e, per contro, del tutto giustificata la richiesta del rimborso dei contributi versati all'INPS in favore del personale di cui trattasi, successivamente al periodo 1° ottobre 1968 - 30 settembre 1969, dei contributi di DS e TBC essendo stati, in detto periodo, coperti effettivamente i relativi rischi.

IL MINISTRO SCALFARO

ESPANSIONE SCOLASTICA

CIRCOLARE TELEGRAFICA DEL 4 MAGGIO 1973 N. 126.

GAB. N. 20940/159/SC. IN RELAZIONE AT PUNTO QUATTRO CIRCOLARE N. 49 IN DATA 21 FEBBRAIO ET IN VISTA CORRESPONSIONE SALDO COMPENSO PER ESPANSIONE SCOLASTICA AT PERSONALE NON INSEGNANTE ISTITUTI ISTRUZIONE SECONDARIA ET ARTISTICA PREGANSI SS.VV. COMUNICARE TELEGRAFICAMENTE AT QUESTO GABINETTO SOMME EFFETTIVAMENTE EROGATE PER ANTICIPO DETTO COMPENSO ET SOMME OCCORRENTI PER SALDO. NEL COMUNICARE DETTE SOMME EST INDISPENSABILE SPECIFICARE SEPARATAMENTE IMPORTI PER PERSONALE AMMINISTRATO DA DIREZIONI GENERALI ISTRUZIONE SECONDARIA PRIMO GRADO ET ISTRUZIONE CLASSICA NONCHE' DA ISPettorato Educazione Fisica. SS.VV. RICEVUTI DA COMPETENTI DIREZIONI GENERALI ISTRUZIONE SECONDARIA PRIMO GRADO ET ISTRUZIONE CLASSICA ET ISPettorato Educazione Fisica ACCREDITAMENTI FONDI OCCORRENTI PROVVEDERANNO IMMEDIATA RESTITUZIONE AT ISTITUTI TECNICI CHE HABENT ANTICIPATO PRENDENDO OPPORTUNE INTESE CON AMMINISTRAZIONE ISTITUTI MEDESIMI. CONTEMPORANEAMENTE LE SS.VV. PROVVEDERANNO AT EROGAZIONE SALDO DEL COMPENSO DOVUTO AT PERSONALE PER SECONDO SEMESTRE 1972 SULLA BASE DISPOSIZIONI CHE SARANNO IMPARTITE DA QUESTO MINISTERO.

SCALFARO
MINISTRO ISTRUZIONE

ASSEMBLEE SCOLASTICHE

Circolare telegrafica del 21 maggio 1973

Provveditori Studi Loro Sedi

Gabinetto n. 21881/179 SC. At fine facilitare at personale docente et non docente conoscenza recenti accordi intervenuti tra Governo et sindacati Scuola at conclusione nota vertenza per rivendicazioni giuridiche et economiche; consentesi che sindacati indicano in orario scolastico d'intesa con direttori didattici et capi d'Istituto, fatto salvo obbligo congruo preavviso at alunni et famiglie, breve assemblea. Signorie Vostre sono pregate voler impartire tempestive istruzioni in senso anzidetto at competenti autorità scolastiche dipendenti, comprese quelle preposte at istituti istruzione artistica avendo cura che le assemblee si svolgano in ciascun istituto in una unica giornata.

Scalfaro
Ministro Istruzione

STUDENTI UNIVERSITARI

Circolare n. 554 del 4/4/1973

Viene segnalato a questo Ministero che alcune Università restituiscono all'Ateneo di origine i fogli di congedo pervenuti, a loro giudizio, tardivamente, ancorché gli interessati abbiano presentato la relativa domanda di trasferimento nel termine prescritto dall'art. 9 del R.D. 4 giugno 1938, n. 1269.

Al riguardo si fa presente che, in base alla citata norma, il Rettore o Direttore dell'Università o Istituto ove lo studente si trasferisce provvede alla determinazione dell'ulteriore svolgimento della carriera scolastica, udito il parere del Consiglio di Facoltà, ma non ha alcuna discrezionalità nell'accettazione dei trasferimenti, una volta che siano stati accordati dall'Ateneo di origine.

Si prega, pertanto, di attenersi al disposto dell'art. 9 del R.D. 4 giugno 1938, n. 1269 e di dare un cortese cenno di riscontro e di assicurazione.

IL MINISTRO SCALFARO

Incarichi di presidenza nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria.

In data 9 maggio 1973 è uscita l'Ordinanza Ministeriale concernente il « Conferimento degli incarichi di presidenza negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria per l'anno scolastico 1973-74 ».

Detta circolare è stata trasmessa ai Provveditorati agli Studi con circolare n. 131 del 10/5/1973.

I termini per la presentazione delle domande (in carta semplice), scadono il 30 giugno 1973.

SCUOLA MATERNA

(Continua da pagina 3)

coloro nei cui confronti siano in corso procedimenti penali e che abbiano riportato, condanne per le quali sia stata ordinata, nelle relative sentenze, la non menzione nel certificato del casellario giudiziario.

(5) Dev'essere indicato il titolo di studio, in base al quale si chiede l'inclusione nella graduatoria.

(6) Accanto a ciascun titolo, l'aspirante deve indicare se intende fare riferimento ai documenti eventualmente già presentati al medesimo Provveditorato agli studi a corredo della domanda di assunzione in qualità di assistente o di

incaricata d'insegnamento nelle scuole materne statali.

(7) La firma dell'aspirante apposta in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio, da un cancelliere, dal segretario comunale del luogo di residenza o da altro funzionario incaricato dal Sindaco, ovvero dal funzionario competente a ricevere la documentazione (esso, nella fattispecie, è il Provveditore agli studi o il funzionario da questi all'uopo delegato). Per le dipendenti statali, di ruolo e non di ruolo, comprese le insegnanti e le assistenti in servizio in scuole materne statali, è sufficiente il «visto» del capo dell'Ufficio o della Scuola.

IL PEPE E IL SALE DELLO STIVALE

L'Italia fra due guerre

LEOPOLDO ROMOLI - *L'Italia fra due Guerre* - (Editrice Padua - Cremona Pagg. 255 - L. 2.650)

Ecco un libro veramente pregevole, che mi piace di recensire su questo nostro foglio che va a migliaia di colleghi sparsi in ogni parte d'Italia, nella fondata speranza che la mia segnalazione valga a spingere molti di essi a leggerlo attentamente e a diffonderlo fra i giovani, e soprattutto fra quelli dell'ultimo anno degli Istituti Superiori, cui è particolarmente diretto.

« Il mio lavoro — dice l'Autore nella Premessa — vuole essere un omaggio alla libertà, e non ad una libertà passiva perché ricevuta dal fuori, ma ad una libertà conquistata dal dentro, attraverso un meditato ripensamento ed una valutazione libera, appunto, sia da schemi prefissati, sia da assurde ed antistoriche distinzioni manichee.

Convinto dunque che non si possa parlare di vera democrazia ove manchi l'abitudine ad un esame critico e comparativo della realtà (di tutta la realtà), ho ritenuto opportuno fornire ai lettori non già un materiale uniforme e standardizzato, atto comunque soltanto ad avallare una opinione preconstituita, ma una serie di documentazioni e di interpretazioni su cui sia possibile la fondazione di un giudizio personale ».

Si tratta, come si vede, di una iniziativa assolutamente nuova e lodevole sotto tutti i punti di vista, assai ben realizzata, nei limiti, naturalmente, delle 250 pagine del testo.

Il libro è, infatti, costituito di otto parti, ciascuna delle quali è preceduta da una breve (forse un po' troppo) introduzione nar-

rativa degli avvenimenti e da dieci o più letture, volutamente scelte da volumi, riviste, giornali di contenuto politico diverso, e molto spesso contrastante, proprio per consentire ai giovani la formazione di un'opinione propria, o almeno il desiderio di formarsela attraverso la consultazione delle opere da cui sono tratti i saggi.

Nella prima parte, ad esempio, a proposito del primo scontro avvenuto fra socialisti e fascisti il 15 aprile 1919 a Milano, sono riportati i fatti secondo la versione filofascista di Pini e Susmel, socialista di Nenni, antifascista di Salvatorelli, documentata di De Felice, ripresa dei giornali esteri da parte di Crespi. Simile il criterio seguito nella scelta dei saggi interpretativi a proposito dell'eccidio di Palazzo d'Accursio, dell'eccidio di Empoli, del delitto Matteotti, della Resistenza, ecc. ...

Interessante la pagina intitolata « Il bel fascismo », tratta dal libro « Lungo viaggio attraverso il fascismo » di Ruggero Zangrandi, noto scrittore e giornalista, passato al comunismo dopo la guerra e suicidatosi qualche anno fa.

Ma la citazione che desta maggiore meraviglia e, se mi si consente il termine, maggiore disgusto è il giudizio dell'esaltazione della Marcia su Roma che dà il testo di Storia per i licei di Pietro Silva (edizione 1941) e quello ignobilmente denigratorio che dà lo stesso testo di Storia (edizione 1961). Il collega Romoli ha l'accortezza di riportare i due lunghi giudizi nella stessa pagina, in due colonne affiancate...

Del resto un simile inconveniente (chiamiamolo così) è accaduto ad uno scrittore ben più

noto e ben più grande di Pietro Silva. Benedetto Croce, che nel 1903 aveva pubblicato un saggio di esaltazione dell'arte di Gabriele D'Annunzio, trenta anni dopo, nel 1933, ne scrisse un altro, in cui cerca di ridimensionare la figura del Poeta, rinnegando quasi interamente il suo primitivo giudizio. Non è necessario mettere in luce che fra le due date citate ci furono la Marcia su Roma e l'adesione incondizionata di D'Annunzio al Fascismo!

Per tornare al libro del Romoli, aggiungiamo ai lettori una bella lezione sul Corporativismo Fascista del prof. Amintore Fanfani (pagg. 110-113), oggi Presidente del Senato ed una delle Vestali più sentite dell'Antifascismo!!!

Ma la lettura più interessante per i giovani (ed anche per gli anziani) è certamente quella tratta dal libro di Nino Tripodi « Italia Fascista in piedi! » e riportata a pag. 155, col titolo « I Littorali della Cultura ». E' una magnifica rassegna di nomi di purissimi antifascisti che circa 40 anni fa si arrabattavano con tutte le loro forze per vincere qualche Littorale della Cultura, allo scopo disinteressato di diventare Segretari Federali o, addirittura, Dirigenti Nazionali del P.N.F.! Si tratta di un lungo elenco, che va dai comunisti Pietro Ingrao, Felice Chilanti, Alfredo Orecchio, Pirastu, Franco Calamandrei ai socialisti Roberto Battaglia, Giuliano Vassalli, al socialdemocratico Luigi Preti, ai democristiani Fernando De Marzi, Giuseppe Codacci Pisanelli, ecc. ecc. ... Chiude degnamente la lista l'attuale leader della Sinistra Democristiana on. Aldo Moro. Et de hoc satis!

Paride De Bella

Modello della domanda d'incarico d'insegnamento

(su carta legale)

Allegato n. 3

Al provveditore agli studi di.....

La sottoscritta (cognome e nome)..... nata a..... il..... chiede di essere inclusa nella graduatoria delle aspiranti ad incarichi d'insegnamento nelle scuole materne statali della provincia di..... a decorrere dall'anno scolastico 1973-74.

Ai fini del conferimento di supplenze temporanee indica il circolo didattico di.....

Presa visione dell'Ordinanza Ministeriale, dichiara:

— di essere cittadina italiana;

— di risiedere in..... (provincia di.....) in via o piazza..... n..... telefono n.....

— di essere iscritta nelle liste elettorali del Comune di..... (provincia di.....) (ovvero):

— di non essere iscritta nelle liste elettorali o di essere stata cancellata dalle liste elettorali perché.....

— di aver riportato le seguenti condanne penali (2):.....

(1) Riportare la dichiarazione che interessa.

(2) Vedere nota all'art. 10 dell'Ordinanza.

Unisce alla presente domanda i seguenti documenti e titoli: (1)

1.....

2.....

3.....

4.....

5.....

6.....

7.....

8.....

9.....

10.....

I seguenti titoli e documenti non sono allegati alla presente domanda perché giacenti presso codesto Provveditorato agli studi, in quanto allegati alla domanda d'incarico come insegnante presentata per l'anno scolastico.....

1.....

2.....

3.....

4.....

5.....

6.....

7.....

8.....

9.....

10.....

Come risulta dalla documentazione allegata, la sottoscritta ha titolo per beneficiare della riserva dei posti, della precedenza o della preferenza nelle nomine per essere nelle seguenti condizioni: (3).....

(1) Vedere art. 11 dell'Ordinanza.

(2) Indicare per quale delle due qualifiche.

(3) Vedere artt. 14 e 21 dell'Ordinanza.

Nel caso di nomina preferirebbe essere assegnata, nell'ordine sotto indicato, a una delle seguenti sedi: (1)

1.....

2.....

3.....

4.....

5.....

6.....

7.....

8.....

9.....

10.....

La sottoscritta fa presente di aspirare anche all'assegnazione a scuole o sezioni speciali e/o a sezioni con indirizzo didattico differenziato. A tal fine indica i seguenti titoli di studio e di servizio allegati alla presente domanda: (2)

Tutti i titoli valutabili a norma dell'Ordinanza sono stati riportati dalla sottoscritta nell'allegata scheda.

..... li.....

Firma.....

(autenticazione o visto)

(1) Se fra le sedi preferite vi siano scuole o sezioni speciali o sezioni con indirizzo didattico differenziato, queste devono essere specificate.

(2) Vedere artt. 23 e 24 dell'Ordinanza.

LA CISNAL-SCUOLA ALLA FARNESINA

Esaminati i problemi delle istituzioni scolastiche e culturali all'estero

Una delegazione della CISNAL, guidata dal segretario confederale dr. Giuseppe Martucci, esperto dei problemi dell'emigrazione, e composta dai dirigenti della Federazione della CISNAL-SCUOLA: professori Giuseppe Ciammaruconi, Remo Roncati, Ezio Lozzi, si è incontrata con il sottosegretario agli Affari Esteri, on. Bemporad, per esaminare alcune importanti questioni riguardanti il personale delle istituzioni scolastiche e culturali all'estero.

Alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti di due sindacati autonomi: SISPE e SANPICE.

Nel corso della riunione sono stati discussi importanti temi che erano all'ordine del giorno della riunione stessa:

- 1) schema del disegno di legge del personale non di ruolo;
- 2) schema del disegno di legge che modifica le tabelle degli assegni base per gli insegnanti di ruolo all'estero;
- 3) corresponsione indennità di studio e di direzione al personale docente all'estero;
- 4) schema disegno di legge diretto a favorire l'avvicinamento del personale docente all'estero;
- 5) corsi abilitanti;
- 6) modifica normativa in vigore riguardante le istituzioni scolastiche e culturali all'estero.

Sullo schema di disegno di legge riguardante il personale non di ruolo si è convenuto di consentire la presentazione del provvedimento anzidetto, nel testo elaborato in sede ministeriale; ciò allo scopo di evitare ulteriori ritardi che pregiudicherebbero gli interessi del personale delle istituzioni scolastiche all'estero.

In sede parlamentare saranno presentati gli opportuni emendamenti migliorativi, che la CISNAL-SCUOLA ha già predisposto.

Lo schema di disegno di legge prevede, tra l'altro, l'istituto dell'incarico a tempo indeterminato e le norme relative alla immissione in ruolo del personale docente e amministrativo.

Circa le tabelle degli assegni per gli insegnanti di ruolo, non esistono difficoltà sostanziali, poiché i fondi sono già stati stanziati nel Bilancio in misura sufficiente per migliorare il trattamento economico vigente. Occorre però definire presso il Ministero del Tesoro l'iter burocratico per rendere operante questo provvedimento.

Il problema dell'indennità di studio e di direzione è stato oggetto di lunga disamina.

Il Ministero degli Esteri si è impegnato a corrispondere al più presto possibile la indennità dovuta al personale direttivo e ad insistere affinché il Ministero del Tesoro si decida ad estendere a tutto il personale

docente un'indennità di studio che è stata riconosciuta con una decisione del Consiglio di Stato in accoglimento di un ricorso presentato in questo senso da numerosi docenti.

La emanazione del disegno di legge inteso a favorire l'avvicinamento del personale trova una certa resistenza da parte del Ministero del Tesoro che si preoccupa della spesa che il provvedimento stesso comporta. Comunque il Ministero degli Esteri continuerà a svolgere la sua azione affinché il disegno di legge possa essere presentato in Parlamento.

Circa il problema dei Corsi Abilitanti, che ha formato oggetto di particolare interessamento da parte della CISNAL,

è stata richiesta la istituzione dei Corsi Abilitanti speciali e ordinari per il personale docente residente all'estero. Il Ministero degli Affari Esteri si è impegnato a istituire detti corsi appena sarà approvato dal Parlamento il disegno di legge riguardante il personale non di ruolo indicato nel primo punto dell'ordine del giorno.

Sull'ultimo argomento relativo alle modifiche della normativa sulle istituzioni scolastiche e culturali all'estero, la CISNAL-SCUOLA ha proposto di inserire nel disegno di legge sulla delega al Governo per l'emanazione dello Stato giuridico, anche il riordinamento dello «status» del personale degli istituti di cultura all'estero.

Interrogazioni parlamentari dei deputati del M.S.I. - D.N.

Incarico indeterminato all'estero

CASSANO. Ai Ministri degli Affari Esteri e della P.I.

Cassano ai ministri degli Affari Esteri e alla Pubblica Istruzione. Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere al fine di estendere agli insegnanti delle scuole secondarie italiane all'estero l'istituto dello incarico a tempo

indeterminato.

E' evidente che esiste una ingiusta sperequazione tra le norme in vigore in questa materia per i docenti non di ruolo che prestano servizio nelle scuole secondarie del territorio nazionale e quelle riguardanti i docenti non di ruolo che prestano servizio nelle scuole italiane all'estero.

Questa sperequazione (che comporta tra l'altro la esclusione dai corsi abilitanti speciali) pregiudica

gravemente gli interessi di una benemerita categoria di insegnanti.

Insegnanti all'estero

CASSANO. — Al Ministero degli affari esteri. — Per sapere se sono allo studio provvedimenti di legge intesi ad assumere nei ruoli dello Stato il personale insegnante non di ruolo in servizio presso le istituzioni scolastiche italiane all'estero o che abbia prestato servizio presso scuole di Stati esteri in base ad accordi con il Governo italiano.

Si sottolinea l'opportunità di ripristinare l'articolo 22 del decreto 12 febbraio 1940, n. 740, al fine di concedere dei benefici alla benemerita categoria di insegnanti italiani che presta servizio all'estero.

Trattamenti di quiescenza

CASSANO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intende prendere al fine di rendere possibile la riliquidazione dei trattamenti di quiescenza dei pensionati del Ministero della pubblica istruzione in base all'articolo 13 della legge 28 ottobre 1971, n. 771.

Si sottolinea che oltre 90.000 pensionati sono in attesa di tale riliquidazione mentre ben poche migliaia sono state le pratiche in materia espletate dall'Ispettorato delle pensioni del Ministero della pubblica istruzione.

Libretti pensione

CASSANO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere quali iniziative siano state prese per rendere possibile la concessione del libretto di pensione agli aventi diritto non appena essi siano stati messi a riposo dall'amministrazione dello Stato.

Si rileva che attualmente migliaia di insegnanti devono attendere da cinque a otto anni per ottenere il libretto di pensione.

Inoltre si desidera conoscere se non ravvisi la opportunità di ristrutturare e potenziare di personale e attrezzature idonee l'Ispettorato per le pensioni del Ministero della pubblica istruzione.

(Continua a pag. 8)

Il SISME - Cignal a Benevento

L'infruttuosa e sterile politica sindacale scolastica sin qui condotta dai cosiddetti «autonomi» e gli atteggiamenti della «triplice», preoccupata solo della «gestione democratica della scuola», sembrano aver aperto gli occhi e le intelligenze di molti colleghi che ormai a centinaia abbandonano questi sindacati ed aderiscono al SISME-Cignal. A Benevento questo fenomeno è piuttosto vistoso ed ha allarmato non poco i vari sindacati che operano nel mondo della scuola.

La CGIL, da par suo, pur avendo scarso seguito e forse proprio per darsi importanza, ha deciso di partire in testa contro la Cignal-Scuola e suona — inascoltata — la diana della riscossa contro i soliti «fascisti della scuola». L'occasione è venuta dal decreto di nomina del Provveditore di Benevento per la costituzione delle Commissioni degli Incarichi

e dei Ricorsi. Il SISME-Cignal si è visto confermati i posti già avuti l'anno scorso in entrambe le Commissioni ed in più un «supplente» in quella dei Ricorsi. I «compagni» della CGIL sono letteralmente impazziti e tra le minacce di ricorsi hanno scritto al Sovrintendente Regionale, al Ministro, allo stesso Provveditore e sono apparsi sull'«Unità» (12-5-1973) con uno sconclusionato articolo dove, come è loro costume, scomodano la Resistenza e parlano di valori della democrazia e della libertà che il Provveditore «pretenderebbe di seppellire impunemente».

Tutto questo non meraviglia affatto perché era ovvio che a Benevento si reagisse, non contro il Provveditore, ma contro l'avanzata della Cignal-Scuola che impensierisce un po' tutti.

La verità è che qui a Benevento, come altrove, il sindacalismo scolastico s'intende come un fatto privatistico e personale: i vari sindacati quasi mai hanno una sede autonoma e la loro attività consiste solo nel far pagare la tessera. Il fatto che il SISME-Cignal ha da poco inaugurato la più bella sede di un sindacato scuola a Benevento e la notizia che le iscrizioni alla Cignal si moltiplicano e che le assemblee presso il salone della sede sono sempre affollatissime, tutto questo giustamente è allarmante per gli altri sindacati che si difendono come possono.

Il Provveditore Borrello è un funzionario che, per quante simpatie possa avere per i repubblicani (almeno così dice l'«Unità») ha fama di grande onestà e non poteva non prendere atto di queste notizie ormai di pubblico dominio. L'anno scorso per la prima volta il Sisme ebbe, finalmente, i suoi rappresentanti nelle due commissioni e nessuno protestò (CGIL compresa). Quest'anno una pioggia di proteste! Perché? Il SISME-Cignal di Benevento sta diventando troppo forte.

GIOVANNI FUCCIO

Il SINAIE a Milano

Il giorno 18 aprile 1973; presso la sede dell'Unione CISNAL, via Torino 48, si sono riuniti i Signori Alfieri, Bertelli, Petrino, Milanta, Rima, Ruggiero, componenti del Direttivo eletto dall'ultimo Congresso del SINAIE, ed hanno eletto Segretario del SINAIE Provinciale di Milano il Sig. Angelo Ruggiero.

Commissioni incarichi e supplenze

Fino al momento di andare in macchina risultano nominati quali componenti le Commissioni incarichi e Supplenze e le Commissioni Ricorsi presso i Provveditorati agli Studi i seguenti sindacalisti del SISME-Cignal:

Brescia: prof. Alessandro Dutto
Siena: prof. Franco Barucci

Palermo: prof.ssa Elina Ferrara
prof. Vincenzo Muscarella

Genova: prof. Giorgio Landolina

Benevento: Commissione Incarichi e supplenze: prof. Giovanni Fuccio

Commissione Ricorsi: prof. Salvatore Forgiore (membro effettivo) prof. Giuseppe Maraviglia (membro supplente)

COMUNICATO STAMPA

La CISNAL - SCUOLA critica il comportamento degli altri sindacati

Le Segreterie nazionali dei sindacati scuola della CISNAL, (SISME SINAIE e SINISMA) stigmatizzano il comportamento tenuto nell'attuale vertenza dagli altri sindacati della scuola: i sindacati della «triplice» confederale per il fatto che abbiano accettato offerte governative che ricalcano, nella sostanza, quanto già il governo propose al Senato e che lo stesso Senato respinse; i sindacati autonomi per avere abbandonato ogni volontà di condurre fino in fondo la lotta, dando dimostrazione della riposta intenzione di attestarsi sulle posizioni già sottoscritte dalla triplice.

I sindacati scuola della CISNAL, nel riconfermare le posizioni già note, si ripromettono di sottoporre ancora una volta all'attenzione del Ministro (in una udienza che a questo scopo è stata richiesta) le rivendicazioni normative e tributarie che la CISNAL-SCUOLA ritiene di fondo nella complessa vertenza; si ripromettono ancora di proseguire l'azione in sede parlamentare avvalendosi dell'apporto dei Deputati e dei Senatori che affiancano l'azione della CISNAL.

Tutto ciò premesso, e nella considerazione che si apre per la vertenza una nuova fase di lotta, le Segreterie nazionali dei sindacati scuola della CISNAL, mentre inviano un plauso a tutti i colleghi e iscritti e ai dirigenti tutti per il deciso e responsabile impegno col quale hanno affrontato questa prima fase della lotta, dispongono la sospensione dell'azione di sciopero a partire da giovedì 24 maggio.

Roma, 22 maggio 1973

LUTTO

E' deceduta il giorno 17 maggio la prof. Enza Contini, giovane e valorosa insegnante di lettere nel liceo di Montepulciano.

La Segreteria Nazionale del Sisme-Cignal e la redazione de «La Scuola Nazionale», nell'apprendere il triste annuncio, esprimono i sensi del loro più vivo cordoglio per la collega tanto immaturamente scomparsa.

Interrogazioni parlamentari dei deputati del M.S.I. - D.N.

(Continua da pag. 7)

E' lecita la schedatura?

BAGHINO e CASSANO — Al ministro della pubblica istruzione. — «Per sapere se è a conoscenza che il nuovo provveditore agli studi di Genova chiede alle organizzazioni sindacali, "l'elenco nominativo dei docenti di istruzione secondaria iscritti a ciascun sindacato" considerandolo indispensabile per le designazioni dei docenti ai fini del rinnovamento delle commissioni di cui agli articoli 3 e 11 della legge n. 282 del 1969. Gli on.li BAGHINO e CASSANO chiedono qual'è il parere del Ministro csu detta richiesta del provveditore, che ha tutto il sapore di voler catalogare politicamente i docenti delle scuole secondarie».

Personale delle segreterie universitarie

MENICACCI, FRANCHI, NICOSIA, CERULLO E GRILLI. — Ai Ministri della pubblica istruzione e del lavoro e previdenza sociale e al Ministro per la riforma della pubblica amministrazione. — Per sapere se non ravvisino la necessità, al fine di consentire la ristrutturazione della carriera direttiva, del personale di ragioneria delle segreterie universitarie, nonché l'istituzione della dirigenza nei confronti della carriera stessa, a che sia data una coretta e sollecita applicazione dell'articolo 147 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, onde dare esecuzione all'impegno (assunto dal Ministero della riforma della pubblica amministrazione al termine dei lavori della Commissione nominata nel 1969 dal Ministero della pubblica istruzione per la revisione dei ruoli organici e per il riassetto delle carriere, la quale prospettò l'unificazione dei ruoli dell'amministrazione centrale e dei provveditorati agli studi) di estendere il trattamento attuato oltre che per il personale in servizio presso i provveditorati agli studi proprio al personale delle carriere speciali di ragioneria delle università.

LA SCUOLA NAZIONALE

Direzione - Redazione - Amministrazione ROMA - Via P. Amedeo, 42 - Tel. 470.202 - 470.492. Per la pubblicità rivolgersi all'Amministrazione.
NN. 14-15 31 Maggio 1973

Gratis agli iscritti alla CISNAL-SCUOLA

Direttore responsabile GIUSEPPE CIAMMARUCONI Aut. Trib. Roma n. 10747 del 24-1-1966 Tip. DAPCO Via Dandolo, 8 - Roma

L'interrogante fa presente che con decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1972, n. 379, il ruolo della carriera direttiva di ragioneria delle segreterie universitarie venne incrementato di 34 unità senza però che si conoscesse la ripartizione tra le varie qualifiche, come vuole l'articolo 147 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1972, numero 1077, e senza che la direzione generale dell'istruzione universitaria abbia dato pratica attuazione a tale disposto, limitandosi con decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 283, alla revisione dei ruoli organici del personale dell'amministrazione centrale e periferica con la esclusione di quello appartenente ai ruoli delle segreterie universitarie, cui invece è urgente provvedere per ragioni di giusta sperequazione.

Iniziativa comunista

MENICACCI, GRILLI, NICOSIA E CERULLO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere chi ha autorizzato e quindi se abbia emanato apposite disposizioni per sopperire alle carenze del dicastero della pubblica istruzione e se comunque gli risultati che, in suo vece, tali disposizioni siano state impartite dal provveditore agli studi di Perugia, dottor Massimo De Leo, il quale, pur non includendo nella ristrutturazione degli uffici del provveditorato tale specifico compito, lo ha reso possibile nelle ore di servizio, non potendosi presumere l'incontrollata iniziativa autonoma dei dipendenti uscieri, la distribuzione e la vendita, da parte dei predetti impiegati statali, delle schede previste dall'ordinanza ministeriale incarichi e supplenze, stampata e intestata a cura della CGIL, CISL, UIL; e questo non solo nell'atrio dello stabile del provveditorato agli studi di Perugia, ma all'ingresso di tutti gli uffici; per sapere se in tale primo atto della comunizzazione del provveditorato agli studi di Perugia non ravvisi una palese accettazione, da parte del dirigente provinciale, dell'ingerenza della «triplice sindacale» e un aperto favoreggiamento della medesima ai danni degli altri sindacati scolastici; per sapere se intenda consentire, oltre queste, altre faziose utilizzazioni a fini politico-sindacali dei dipendenti statali, che a parte ogni altra considerazione sulla conseguente disponibilità per le mansioni di effettiva pertinenza, violano il principio, sancito dall'articolo 97 della Costituzione, secondo cui in ogni caso va assicurata l'imparziale obiettività della pubblica amministrazione, sia nell'esercizio delle sue funzioni, sia nell'organizzazione degli uffici.

Viaggi all'estero

MENICACCI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere quali disposizioni intende impartire perché non sia disattesa la circolare ministeriale n. 380 del 25 novembre 1970 che condiziona l'effettuazione dei viaggi all'estero da parte degli studenti delle medie inferiori e delle prime tre classi degli istituti secondari di secondo grado, dato il verificarsi di reiterati abusi da parte dei capi d'istituto che aggirano l'ostacolo, portando i ragazzi in giro fuori dei confini d'Italia, affidando l'organizzazione dei viaggi a uno dei tanti organismi del turismo scolastico, senza che gli studenti scelti da se stessi e appartenenti a classi diverse abbiano la necessaria preparazione culturale e psicologica per affrontare un viaggio all'estero, con fini meramente ricreativi e non didattici, come prevede la cennata circolare, con conseguenze negative

quali la decimazione dei corsi, la falsa giustificazione delle assenze, spese eccessive da parte di studenti, che magari risultano assistiti dalla cassa scolastica, dopo «avere accertato lo stato di povertà della famiglia», al posto di altri più bisognosi; per sapere come possa contenersi il fenomeno che non ha niente a che fare con la scuola — intesa come centro di formazione culturale e spirituale — colpendo la proliferazione di organismi più o meno affiancati alla scuola d'obbligo, che si offrono di curare le iniziative del turismo scolastico; per sapere quanti siano gli organismi del genere — non certo a carattere filantropico — a carattere sia nazionale sia provinciale, specie nell'Italia settentrionale per un giro di parecchi miliardi (compresi i viaggi degli studenti delle scuole superiori) che si rinnova tutti gli anni.

Titolo della navale

NICOLAI GIUSEPPE. — Ai Ministri della pubblica istruzione e della difesa. — Per sapere se coloro che hanno conseguito l'idoneità in un concorso per una cattedra (supponiamo di matematica) presso l'accademia navale di Livorno, avendo di poi ottenuto un incarico di insegnamento presso l'università possono ottenere, agli effetti economici, che il titolo acquisito presso l'accademia navale venga riconosciuto come idoneità universitaria, cioè terna.

Dove va la scuola di Deruta

MENICACCI. — Al Ministero della pubblica istruzione. — Per sapere se non ravvisi la necessità urgente di disporre iniziative adeguate volte a potenziare l'Istituto Statale d'arte nel comune di Deruta, da cui scaturiscono diplomati non adeguatamente preparati sotto il profilo tecnico, e che non ha collegamenti con il contesto produttivo derutese, non è fornito dall'amministrazione comunale di adeguate strutture, cui consegue la dequalificazione professionale degli allievi.

Intervenire contro la violenza

INTERPELLANZE

«Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali misure il Governo intende prendere per stroncare la violenza politica e sindacale, per conoscere se il Governo non senta la necessità di dichiarare che la azione dei poteri pubblici sarà diretta contro tutte le violenze, quali che siano le caratteristiche ideologiche dei gruppi che le promuovono, circa i quali l'unica distinzione che è possibile fare è relativa al loro grado di pericolosità.»
«Roberti»

L'attacco comunista alle università italiane

«Bisogna preparare il terreno dal punto di vista psicologico prima di passare — manovrando i gruppuscoli — all'attacco frontale per affrontare infine, magari in Parlamento, la battaglia finale». Questo potrebbe essere un ipotetico slogan atto a sintetizzare la tattica dei social-comunisti per conquistare l'Università, con tutte le conseguenze che ne deriverebbero per gli altri settori della società. Il terreno viene preparato dagli utili idioti di sempre.

Un esempio: quando, qualche anno fa, si è deciso di affossare i principi di selezione nel mondo della scuola, si è ingaggiata una lotta contro la «meritocrazia» sostenendo, tra l'altro che l'«esame di Stato» sarebbe stato un esame «fascista» e quindi bisognava abolirlo per liberalizzare, in pratica, l'accesso nelle università; si è pensato, e soprattutto si è fatto pensare che l'esame «tipo Gentile», fosse esame mnemonico-nozionistico, e che invece l'esame di tipo «Sullo-Ferrari Agradi» potesse essere esame culturale, anzi profondamente democratico nella sua preoccupazione etico-culturale!

Soltanto gli imbecilli avrebbero potuto credere che un uomo di robusta sensibilità etico-filosofica quale Giovanni Gentile, fosse disposto a concedere, a permettere, anzi a volere che l'esame di maturità classica, scientifica o di abilitazione magistrale e tecnica, si dovesse ridurre ad una serie di nozioni prive di ogni fondamento etico-culturale.

Eppure l'«esame Gentile» fu sinonimo di reazione, scuola classista etc., mentre il nuovo tipo di esame, grazie alla propaganda soprattutto delle sinistre, significò progresso, democrazia e via dicendo. Non voglio certamente sostenere che il vecchio «esame di Stato» potesse ancora essere valido in tutti i suoi aspetti; potrei anche credere alla necessità di abolire, in assoluto tale tipo di esame, se però ne fosse rigorosamente regolamentato un altro per potere accedere all'Università. E' chiaro però che lo Stato, sin dalle elementari, deve garantire a tutti, soprattutto ai figli dei meno facoltosi, uguali punti di partenza, non facendo promuovere tutti indistintamente, ma fornendo i mezzi necessari a chiunque dimostri attitudine e capacità.

Qui mi preme soprattutto rilevare che oggi le sinistre, come già hanno tentato e tentano di eliminare dalla scuola ogni forma di selezione, di competizione, di dialettica, di serietà, così cercano di distruggere, nell'Università, ogni principio contrario all'appiattimento culturale, alla demagogia populista, e, in ultima analisi, al livellamento della personalità dell'uomo.

Di che si servono? Soltanto del Movimento Studentesco? Dei gruppuscoli? Se così facesse la manovra non avrebbe, al momento, buon fine perché si potrebbe intimidire la piazza,

magari il governo, ma non si conquisterebbero le coscienze di coloro che operano nel mondo universitario.

I comunisti sanno tutto questo. No, la manovra è molto più subdola perché l'attacco psicologico viene condotto da minoranze scalmanate di borsisti, assistenti e incaricati che, col pretesto di contestare la D.C. «controriforma Scalfaro» portano avanti le istanze più cervellotiche, atte soltanto a fare il gioco del PCI. Costoro al momento rappresentano un pericolo forse maggiore degli stessi gruppuscoli proprio perché consapevolmente o inconsapevolmente, per vigliaccheria o per desiderio di far carriera, potrebbero, incravattati e parlando ex cathedra, dare l'impressione di essere credibili.

Università di massa, partecipazione dei rappresentanti degli enti locali (quindi dei partiti) e dei sindacati alla gestione e al governo dell'Università, lotta alla «meritocrazia» e alla selezione: queste sono alcune «perle» della riforma proposta dagli utili idioti, scavalcando talvolta persino le proposte del PSI.

Ciarlano di «Università di massa» e non «aperta alla massa», che è cosa ben diversa: pre-salario per tutti e non soltanto per i più capaci, i più meritevoli, i più bisognosi (concezione, a loro dire, classista) trascurando il fatto che diritto allo studio deve significare anche diritto al lavoro; ma forse sanno benissimo che larga parte dei laureati, soprattutto nelle Università meridionali, sarà costretta a «passeggiare» nei viali di una città di provincia e proprio per questo incoraggiano l'accesso di «tutti» all'Università, con la speranza di intruppare poi questo potenziale esasperato in una organizzazione di sinistra.

Su un organo di stampa di questo tipo di docenti sostanzialmente «subalterni del PCI» è scritto: «in termini simbolici o magari provocatori, potremmo dire che dal docente unico dell'Università dobbiamo muoverci nella direzione del cittadino unico nella società».

Dato che non è un comunista a scrivere questa lapidaria sentenza, si capisce bene come il pericolo sia ancora più grande. La Destra non può lasciar fare e deve passare al contrattacco, togliendo l'iniziativa ai chiacchieroni, sensibilizzando le componenti del mondo universitario e la pubblica opinione su un tipo di riforma dell'Università che è ormai necessaria ed improcrastinabile (il Fuan sostiene da anni questa battaglia) perché la cultura, la ricerca, lo insegnamento e, di conseguenza, il mondo del lavoro non vengano costituiti da un lato ai compromessi, alle meschinerie, alle piccole ambizioni e agli sporchi egoismi di un certo mondo accademico e, dall'altro, alla demagogia ed alle mire sovvertrici e livellatrici delle sinistre.

Giovanni Davoli

Unità d'azione tra democratici e comunisti

«Dobbiamo dare atto a lei, che ha ereditato questa situazione, onorevole ministro, di aver riportato la scuola a quella ascesa così plausibilmente evocata dal relatore di minoranza, On. Bini (P.C.I.). Il tempo non è passato invano; il problema delle scelte si è posto; dall'ottobre ad oggi è maturato nel paese qualche cosa. Forse, il disegno di legge proveniva da discussioni accademiche e teoriche; forse risentiva anche dei momenti in cui non si era colta fino in fondo l'istanza che prepotentemente veniva dalle classi lavoratrici; forse non si avvertiva la domanda di cultura, oltre che politica, dei giovani; forse le classi lavoratrici non erano ancora consapevoli del fatto

che il problema della scuola costituisce un momento essenziale della crescita della società civile. Tutto questo si è andato evidenziando negli ultimi mesi con maggiore precisione di contorni ed ella, signor ministro, ha avuto la fortuna di sciogliere questi nodi che strozzavano la vita democratica della scuola e che l'avviluppavano nella politica facile dei rinvii, perché non si intendevano affrontare i problemi sino in fondo.

A nessuno può sfuggire non dico l'atmosfera di cordialità e di cortesia, ma le compenetrazioni, le interferenze e le interrelazioni che sono passate tra la relazione di maggioranza (D.C.) e quella di minoranza (P.C.I.). Si è verificato un

fenomeno importante e qualcosa è mutato. Noi siamo tenuti a coglierne lo spirito, se vogliamo evocare, non solo sul piano morale, ma sul piano della conclusione dei fatti, ciò che va sottolineato, ossia il modo mirabile in cui lei ha potuto condurre le diverse trattative.

In definitiva, attraverso la discussione in atto, con la nuova relazione dell'onorevole Spitella, che trova punti di confluenza — che a me sembrano interessanti — nella relazione del relatore di minoranza, in quest'aula oggi esiste un clima diverso rispetto a quello dell'ottobre scorso.

(Dichiarazioni fatte alla Camera, a nome del gruppo democristiano, dell'Onorevole Salvatori).